

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-4249 del 23/07/2025
Oggetto	VARIANTE NON SOSTANZIALE DI CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO CONSUMO UMANO NEL COMUNE DI FONTANELLATO (PR). RICHIEDENTE: ATERSIR. PRATICA: DG05A0002.
Proposta	n. PDET-AMB-2025-4418 del 23/07/2025
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventitre LUGLIO 2025 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);

- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2326/2008 e 1622/2015; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la d.G.R. 1195/2016 e la d.G.R. 1060/2023;
- la d.G.R. 1060/2023 (Prime indicazioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4, l.r. 23/2022);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la determinazione del Direttore Generale di Arpae 268/2025 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO CHE con determinazione n. DET-AMB-2019-4079 del 04/09/2019 è stata assentita all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi idrici e i Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, cod. DG05A0002, come di seguito descritta:

- prelievo da esercitarsi mediante cinque pozzi denominati pozzo 1, pozzo 3, pozzo 4, pozzo 5, pozzo 6;
- ubicazione del prelievo: Comune di Fontanellato (PR), su terreno censito al fg. 53 mapp. 74, 152, 156, 157 e al fg. 54 mapp. 138;
- destinazione della risorsa ad uso consumo umano;
- portata massima derivabile complessivamente pari a 336,5 l/s;
- volume d'acqua massimo derivabile pari a 7.200.000 mc/anno;

PRESO ATTO della domanda assunta al prot. n. 0105675 del 12/06/2025 con cui ATERSIR ha richiesto una variante alla suddetta concessione, ai sensi dell'art. 31 del r.r. 41/2001, consistente nella sostituzione di n. 2 pozzi esistenti (pozzo 3 e pozzo 4) in quanto risultano ammalorati e non ripristinabili con adeguata sicurezza, con due nuovi pozzi da perforare aventi medesime caratteristiche di seguito descritte:

- nuovo pozzo 3 bis:
 - profondità di m 90;
 - ubicazione: Comune di Fontanellato (PR), su terreno di proprietà di EmiliAmbiente S.p.A., censito al fg. 53, mapp. 157; coordinate UTM RER x: 591133; y: 967117;
 - corpo idrico interessato: Conoide Taro-Parola libero, cod. 0072ER-DQ1-CL;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 77,5;
- nuovo pozzo 4 bis:
 - profondità di m 92;
 - ubicazione: Comune di Fontanellato (PR), su terreno di proprietà di EmiliAmbiente S.p.A., censito al fg. 53, mapp. 152; coordinate UTM RER x: 591019; y: 967345;
 - corpo idrico interessato: Conoide Taro-Parola libero, cod. 0072ER-DQ1-CL;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 52,5;

PRESO INOLTRE ATTO con la domanda sopracitata, ATERSIR ha richiesto di non tombare ma mantenere il pozzo 3 (da sostituire col 3bis) per il monitoraggio quali-quantitativo delle falde captate mediante installazione di un cluster di 3 piezometri;

CONSIDERATO che:

- quanto richiesto con domanda n. 0105675 del 12/06/2025 si configura quale variante non sostanziale alla concessione in quanto la sostituzione dei pozzi con le medesime caratteristiche di quelli già autorizzati ai sensi dell'art. 31 del r.r. 41/2001;
- la derivazione, ad eccezione di quanto richiesto in variante, continua ad essere esercitata secondo quanto stabilito nell'atto di concessione di cui alla determinazione n. DET-AMB-2019-4079 del 04/09/2019;

DATO ATTO che, nell'ambito dell'istruttoria per il rilascio della concessione DET-AMB-2019-4079 del 04/09/2019, erano già stati acquisiti i pareri di rito ed erano già stati assolti gli obblighi di pubblicazione;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2025, risultando in regola col pagamento delle annualità pregresse;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della variante non sostanziale della concessione cod. pratica DG05A0002;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire ad ATERSIR, c.f. 91342750378, la variante non sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso consumo umano (rilasciata con determinazione n. DET-AMB-2019-4079 del 04/09/2019) con l'autorizzazione alla perforazione del pozzo "3 bis" in sostituzione del pozzo "3" e del pozzo "4 bis" in sostituzione del pozzo "4", cod. pratica DG05A0002, con le caratteristiche di seguito descritte:

- nuovo pozzo 3 bis:

- profondità di m 90;
- ubicazione: Comune di Fontanellato (PR), su terreno di proprietà di EmiliAmbiente S.p.A., censito al fg. 53, mapp. 157; coordinate UTM RER x: 591133; y: 967117;
- corpo idrico interessato: Conoide Taro-Parola libero, cod. 0072ER-DQ1-CL;
- portata massima di esercizio pari a l/s 77,5;

- nuovo pozzo 4 bis:

- profondità di m 92;
- ubicazione: Comune di Fontanellato (PR), su terreno di proprietà di EmiliAmbiente S.p.A., censito al fg. 53, mapp. 152; coordinate UTM RER x: 591019; y: 967345;

- corpo idrico interessato: Conoide Taro-Parola libero, cod. 0072ER-DQ1-CL;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 52,5;
2. di consentire il mantenimento del pozzo 3, con finalità di monitoraggio quali-quantitativo delle falde captate mediante installazione di cluster di 3 piezometri;
 3. di confermare che la derivazione, ad eccezione di quanto assentito in variante, continua ad essere esercitata secondo quanto stabilito nell'atto di concessione di cui alla DET-AMB-2019-4079 del 04/09/2019;
 4. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla notifica del presente atto, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all'art. 2 "*Prescrizioni per la perforazione*" del disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;
 5. di stabilire che i lavori di tombamento del pozzo 4 da sostituire debba avvenire entro 6 mesi dalla notifica del presente atto con le modalità di cui all'art. 3 dell'allegato disciplinare e che le avvenute operazioni siano comprovate mediante report fotografico e dichiarazione di fatto notorio da produrre alla Scrivente nel medesimo termine;
 6. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto e al suo allegato, comportano la decadenza della concessione e l'irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 155, co. 2, l.r. 3/1999;
 7. di dare atto che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa idrica e per esigenze di interesse generale;
 8. di stabilire che contestualmente all'invio della documentazione relativa alla realizzazione dei nuovi pozzi la concessionaria provveda altresì ad inoltrare quella relativa alla realizzazione del cluster di tre piezometri nel pozzo 3;
 9. di confermare la validità della concessione al 31 dicembre 2048, come stabilito nell'atto di concessione n. DET-AMB-2019-4079 del 04/09/2019;

10. di approvare il disciplinare modificativo ed integrativo della concessione n. DET-AMB-2019-4079 del 04/09/2019 allegato al presente atto e sua parte integrante;
11. di dare atto che il disciplinare modificativo e integrativo è stato sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 21/07/2025 e acquisito al prot. n. 132707 del 23/07/2025;
12. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
13. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
14. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
15. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
16. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

DISCIPLINARE MODIFICATIVO ED INTEGRATIVO

RELATIVO ALLA VARIANTE NON SOSTANZIALE ALLA DET-AMB-2019-4079 DEL 04/09/2019

Il presente disciplinare contiene le prescrizioni della variante non sostanziale della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata ad ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378, con riferimento alla sostituzione di due dei pozzi oggetto della DET-AMB-2019-4079 del 04/09/2019 (cod. pratica DG05A0002).

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA DA REALIZZARE IN VARIANTE

1. Le opere di presa oggetto di variante sono costituite da n. 2 pozzi: il pozzo "3 bis" in sostituzione del pozzo preesistente "3" e il pozzo "4 bis" in sostituzione del pozzo preesistente "4". Gli stessi non alterano i quantitativi massimi derivabili dall'intero campo pozzi e hanno le caratteristiche di seguito riportate:

- pozzo 3 bis:
 - profondità di m 90;
 - diametro di mm 406 da p.c. a fondo foro;
 - diametro del tubo di mandata di mm 200;
 - elettropompa sommersa della potenza di kW 75;
 - ubicazione: Comune di Fontanellato (PR), su terreno di proprietà di EmiliAmbiente S.p.A., censito al fg. 53, mapp. 157; coordinate UTM RER x: 591133; y: 967117;
 - corpo idrico interessato: Conoide Taro-Parola libero, cod. 0072ER-DQ1-CL;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 77,5;
- pozzo 4 bis:
 - profondità di m 92;
 - diametro di mm 406 da p.c. a fondo foro;
 - diametro del tubo di mandata di mm 150;

- elettropompa sommersa della potenza di kW 51;
- ubicazione: Comune di Fontanellato (PR), su terreno di proprietà di EmiliAmbiente S.p.A., censito al fg. 53, mapp. 152; coordinate UTM RER x: 591019; y: 967345;
- corpo idrico interessato: Conoide Taro-Parola libero, cod. 0072ER-DQ1-CL;
- portata massima di esercizio pari a l/s 52,5.

ARTICOLO 2 – PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

1. **Durata** – L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.
2. **Comunicazione di inizio lavori** – L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 10 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione.
3. **Relazione di fine lavori** – L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:
 - l'esatta localizzazione della perforazione;
 - la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la stratigrafia dei terreni attraversati;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - il tipo di falda captata;
 - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
 - il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

4. Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.
5. **Comunicazioni all'ISPRA** – L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1–3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>
6. **Caratteristiche del pozzo** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 2 pozzi:
 - il pozzo 3 bis, avente profondità di m 90, con tubazione di rivestimento in acciaio del diametro interno di mm 200, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kW 75, con parete filtrante alla profondità compresa tra m 28 e m 85 dal piano di campagna. La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 77,5;
 - il pozzo 4 bis, avente profondità di m 92, con tubazione di rivestimento in acciaio del diametro interno di mm 150, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di kW 51, con parete filtrante alla profondità compresa tra m 28 e m 87,5 dal piano di campagna. La portata nominale massima autorizzata è pari a l/s 52,5.
7. **Ubicazione** – Le perforazioni avranno luogo in Comune di Fontanellato (PR), su terreni di proprietà di EmiliAmbiente S.p.A. Il pozzo 3 bis verrà realizzato su terreno censito al fg. 53, mapp. 157; coordinate UTM RER x: 591133; y: 967117; il pozzo 4 bis su terreno censito al fg. 53, mapp. 152; coordinate UTM RER x: 591019; y: 967345.
8. **Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna per una profondità tale da garantire che non vi sia alcuna infiltrazione o nessuno scambio tra falde;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscelazioni della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

9. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, *“Scarico in rete fognaria”*;
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, *“Scarico in rete acque superficiali”*.

10. **Estrazione dell'acqua** – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.
11. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.
12. **Controlli** - Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

ARTICOLO 3 - PRESCRIZIONI PER IL TOMBAMENTO

E' autorizzato il mantenimento del pozzo 3 con finalità di monitoraggio quali-quantitativo delle falde captate mediante installazione di cluster di 3 piezometri, mentre, con riferimento al pozzo 4, il concessionario obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza è tenuto a comunicare a questa Agenzia la data di inizio dei lavori almeno 20 giorni prima l'inizio degli stessi per consentire gli eventuali ed opportuni accertamenti.

Per l'esecuzione delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza si prescrive di:

- rimuovere i manufatti tecnologici adibiti all'emungimento dell'acqua (pompa, tubi di mandata, rivestimento foro ecc.);
- riempire con materiale granulare i tratti di pozzo non interessati dai filtri;
- riempire i tratti di pozzo interessati dai filtri con getto a pressione di boiaccia di cemento da eseguirsi con pachet semplice o doppio a partire dal fondo del pozzo, in modo che la cementazione interessi sia il dreno che parte dell'acquifero circostante;

- eseguire un isolamento stratigrafico del dreno punzonando la colonna ed immettendo boiaccia cementizia in pressione (pacher doppio), in modo da evitare un collegamento idraulico tra falde diverse attraverso il dreno del pozzo posto all'esterno della colonna;
- riempire il vano con la testa pozzo (se esistente) con asfalto o cemento, mediante inerti e sigillatura fino al piano di campagna (per uno spessore minimo di 20 cm.).

Il soggetto obbligato al tombamento e alla messa in sicurezza del pozzo è tenuto a trasmettere a questa Agenzia una dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47, d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante l'avvenuta regolare esecuzione di quanto prescritto, con allegato un report fotografico delle operazioni di tombamento e messa in sicurezza del pozzo. Tale comunicazione deve essere trasmessa entro il termine di dieci giorni dalla fine dei lavori.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.